

## Informazione

*Chiesa: la difficoltà di farsi sentire*

### **L'urlo inutile della controinformazione**

*L'informazione ormai è uno strumento con cui il potere tutela i suoi interessi. La menzogna e la verità mascherata si vendono molto bene*

Di Rosa Pensa

Giulietto Chiesa ha un viso sereno e parole chiare. Sulle sue pagine on-line ([www.giuliettochiesa.it](http://www.giuliettochiesa.it)) e su [www.megachip.info](http://www.megachip.info), il sito su democrazia nell'informazione di cui è fondatore, così come nel colloquio che segue, le opinioni sono nette e documentate. Sarà la lunga militanza nel Pci o la passione che ci mette, ma quando parla di informazione Chiesa si scalda come se la libertà di un popolo fosse tutta contenuta e rappresa in quella di essere informato in modo consona.

### **Chiesa, qual è il primo dovere di un giornalista?**

Cercare di capire e raccontare la verità, anche se la verità è un concetto molto relativo e ciascuno non può che avere la propria. Questo compito è una responsabilità enorme: un medico cura un paziente per volta, un giornalista entra in contatto con migliaia di persone contemporaneamente e contribuisce a formare la loro opinione. A mio parere la gran parte dei giornalisti tradisce questa responsabilità.

### **A proposito di responsabilità, è possibile un'informazione imparziale?**

Al centro c'è una questione di potere. La macchina informativa è diventata funzionale alla produzione di merci informative. In un sistema dove vige la regola della concorrenza la macchina tende a confezionare il "prodotto informativo" vincente. Spesso si vendono meglio la menzogna e la verità mascherata, perché fanno comodo sia a chi riceve le notizie che a chi le produce. Chi opera nell'informazione e si fa coinvolgere da questo meccanismo viene spinto da direttori, editori, proprietari di testata a diventare un fedele "produttore" di questo tipo di verità. E' proprio in questo modo che gran parte delle notizie vengono drogate, edulcorate, distorte, rese inoffensive.

### **Quali sono le notizie che passano di più sotto silenzio?**

Tutte le notizie scomode, che poi sono quelle che riguardano le dinamiche e il funzionamento del potere. Il sistema dell'informazione è diventato uno degli strumenti con cui il potere descrive il mondo circostante secondo i suoi interessi. L'informazione oggi non è più quarto potere ma parte stessa del potere, gestione del potere.

### **Si può parlare di argomenti scomodi e essere antagonisti anche nei media istituzionali?**

A volte il potere ti "lascia" parlare di argomenti scomodi. Ma all'interno di una valutazione strategica: l'intero flusso informativo è oggi un "rumore di fondo" saldamente in mano a quanti utilizzano l'informazione e soprattutto il cosiddetto infotainment, la merce- informazione per determinare il mood della gente, l'opinione pubblica, la sua concezione del mondo. La buona



informazione non intacca il mainstream del villaggio globale. Il pensiero unico si può anche concedere qualche urlo e qualche nota stonata, ma sono cose transitorie, noi viviamo in questo rumore di fondo.

### **Qual è un modo corretto di informarsi, da quali fonti e con quali precauzioni?**

La scelta delle fonti deriva da un atteggiamento critico. La cosa principale è vaccinare i giovani dotandoli di un forte spirito critico. Prima regola quindi sottoporre a verifica. I criteri? Se uno afferma una cosa senza citare la fonte di solito mente, chiedere sempre: "chi te l'ha detto?". Chi si appiattisce sulle fonti ufficiali è un propagandista, non un giornalista. Molti giornalisti restano supini di fronte al potere. Spesso le interviste sono vere e proprie leccate di piedi. Esempio illustre di questa procedura è Bruno Vespa. L'altro male dell'informazione è la commistione tra informazione stessa e intrattenimento. Gente che pratica la commistione tra notizia vera e notizie false oppure veicola notizie pruriginose, assassinii curiosi, processi. C'è chi lo teorizza e decide che cosa interessa alla gente, per divertirla e distrarla. Carlo Rossella, Enrico Mentana -un mago delle soft news- o Clemente Mimun, per esempio.

### **Si può rimediare?**

Andiamo verso una crisi che scuoterà le coscienze. Miliardi di persone sono prigionieri in un mondo globale dove faticano anche a sopravvivere. Occorre fare un grande sforzo per riappropriarsi del sistema della comunicazione. Non basta fare "controinformazione", perché è una sconfitta preventiva. Bisogna alfabetizzare la gente ai media e soprattutto alle immagini: l'"homo videns" va alfabetizzato al linguaggio visivo e reso capace di diventarne protagonista. L'informazione è al centro della politica e la gente deve essere in grado di capirla. Questa è democrazia nell'informazione. Viceversa resta un giocattolo nelle mani dei potenti che lo usano per diventare sempre più potenti e ricchi.

### **Consigliaresti a un giovane di fare la professione di giornalista?**

Sì perché è una professione bellissima.

